



REPORT DELL'INCONTRO PER L'EDITORIA ANMS

FIRENZE, 28 GIUGNO 2018

Museo di Antropologia, Via del Proconsolo, Sala del Camino, ore 11

Come è noto ai Soci, a seguito delle dimissioni dell'Editor in Chief Vincenzo Vomero e della conseguente cessazione di attività dei membri del Comitato Editoriale, si è reso opportuno affrontare un periodo di transizione, necessario (e utile) per rivedere complessivamente le politiche editoriali, la loro rispondenza alle esigenze dell'Associazione e l'indirizzo che si vuole dare in futuro alle pubblicazioni ANMS, indirizzo che deve e vuole essere concordato con tutti i Soci. A questo scopo, attraverso la corrispondenza elettronica, i Soci sono stati invitati a questa riunione e nell'impossibilità di partecipare direttamente, ad inviare idee, commenti e proposte personali. Sono arrivati alla Segreteria ANMS numerosi contributi, ricchi di spunti di discussione e di suggerimenti che sono stati riportati in sede di riunione e verranno considerati nella serie di proposte che il Direttivo intende portare in Assemblea. In particolare hanno contribuito i seguenti Soci: Genuario Belmonte, Alessandro Blasetti, Milena Bertacchini, Elena Canadelli, Giovanni Cignoni, Elena Corradini, Gian Paolo Costa, Elena Facchino, Michele Lanzinger, Carla Marangoni, Stefano Martellos e Vincenzo Vomero.

Sono intervenuti alla riunione: Fausto Barbagli, Francesca Bigoni, Elisabetta Cioppi, Claudia Corti, Giulia Dionisio, Stefano Dominici, Elisabetta Falchetti, Ruggero Francescangeli, Anna Giatti, Stefano Mazzotti, Annamaria Miglietta, Jacopo Moggi, Francesca Monza, Giovanni Pinna, Barbara Raimondi e Monica Zavattari.

Premesso che Museologia Scientifica resta l'unica al mondo dedicata a questo tema ed è un punto di forza dell'Associazione, il Presidente Fausto Barbagli aggiorna i partecipanti sulla soluzione adottata provvisoriamente per la gestione dell'Editoria, affidata a Giovanni Pinna (Editor) e ad un Comitato editoriale costituito da Anna Maria Miglietta, Alessandra Aspes, Giacomo Giacobini e Michele Lanzinger con l'assistenza dell'intero Direttivo. Barbagli aggiorna anche sul processo in corso di internazionalizzazione della rivista, che è stata indicizzata nel web of science core collection nella sezione ESCI (Emerging Sources Citation Index), che non ha IF ma offre le stesse opportunità di visibilità e cercabilità per autori, enti e testata. La rivista quindi avrà molta più visibilità e continuerà ad essere sotto osservazione (prossima valutazione nel 2020) per una futura eventuale assegnazione di IF. Inoltre, per il settore non bibliometrico, è atteso in tempi brevi il riconoscimento dell'inclusione di museologia Scientifica tra le riviste di Classe A da parte di ANVUR, per il quale gli adempimenti degli ultimi anni hanno creato i presupposti necessari. Barbagli comunica anche la decisione del Direttivo di passare Museologia Scientifica Memorie (che in realtà non è una rivista, né un libro, ma un occasional paper e quindi non utile per il riconoscimento accademico degli articoli pubblicati) a collana di libri, per la quale si chiederà un ISBN.

La riunione di oggi è un primo incontro tra Soci per analizzare lo stato dell'Arte, esplorare potenzialità ed avanzare le prime proposte, in attesa dell'Assemblea che si svolgerà a Vicenza durante il XXVIII Congresso dell'Associazione.

Poiché Anna Maria Miglietta -da anni membro del Comitato Editoriale- ha condotto uno studio accurato sull'intero periodo di vita di Museologia Scientifica e di Memorie (inclusa la prima serie), i risultati dell'analisi vengono fatti presentare per avviare una discussione fondata su dati concreti e oggettivi. L'analisi che ha condotto è preziosa per conoscere andamento, contenuti, partecipazione dei Soci, ecc. e costituisce una base preziosa per evidenziare punti di forza e debolezza delle riviste. Tutti i presenti auspicano la pubblicazione dei dati su MUSCI.

Alcune criticità emerse

Non ha un pubblico ampio di lettori. Gli articoli (non sempre di alta qualità) sono poco variati ed a volte più aderenti a cataloghi che pubblicazioni di ricerca. Anche i forum hanno avuto poco successo nello stimolare partecipazione ed abbondanza di temi.

Ha una periodicità annuale ed i lavori hanno tempi troppo lunghi tra accettazione e pubblicazione.

La rivista è in regola con tempi, ma riceve pochi lavori. Rimane conflittuale il rapporto tra MUSCI e Memorie, che sottrae risorse alla rivista. La maggior parte dei risultati di ricerca dei Soci viene pubblicata sugli Atti dei Congressi in Museologia Memorie. Questa dovrebbe essere lasciata solo per gli Atti e recuperare dati sulle collezioni ecc. in MUSCI.

La necessità di rispettare la periodicità è un limite alla selezione dei contenuti ed alla varietà degli articoli, come testimoniano gli ultimi numeri della rivista.

Alcune questioni

Sembra che ci sia uno scollamento tra la parte associativa e la rivista. Molti Soci che frequentano i Congressi e pubblicano sugli Atti, sono stabilizzati e non hanno necessità dell'Impact factor come i giovani. MUSCI non rispecchia la base sociale e dovrebbe promuovere la ricerca per un vantaggio di tutto il settore museologico, non solo dell'Associazione.

Per rimanere uno strumento utile per i professionisti dei musei scientifici occorrerebbe dare sempre maggior spazio agli studi che aiutino a capire il nostro ruolo nella società, quindi ci vorrebbero più studi su profilo dei visitatori, informal learning, strategie di audience development, sustainable development goals.

Gli articoli di ricerca scientifica sono ben collocati su Museologia scientifica, come parte dell'agire dei musei, o dovrebbero essere considerati parte della big research e confluire nelle relative riviste disciplinari?

Vale la pena continuare a stampare i volumi, anche in considerazione dei costi di stampa e spedizione? Inoltre ci sono problemi di sostenibilità ambientale che non possono essere ignorati.

Perché arrivano in tempo e in abbondanza gli articoli per gli atti e non per la rivista?

Sarebbe importante adottare l'open access? Questo ovviamente richiederebbe un'ottima qualità di contributi e naturalmente in inglese.

Pur mantenendo i livelli di qualità scientifica, va data ai Soci la possibilità di pubblicare anche lavori meno impegnativi. Puntare sull'inglese ed il livello internazionale, ma mantenere lo spazio ed il carattere identitario.

Alcune proposte

Introdurre in MUSCI articoli di museologia che non siano scientifici: ricevere articoli generali e ricerche anche di altri ambiti museali, stando attenti a mantenere lo spirito della rivista ed a non farsi fagocitare.

Selezionare tra i contributi dei Congressi annuali lavori che possono essere pubblicati su MUSCI.

Aumentare le pubblicazioni in inglese o pubblicare esclusivamente in inglese; andare verso l'internazionalizzazione, anche costituendo team di professionisti dedicati.

Pubblicare solo on line, abolire le copie a stampa, fornendole solo su richiesta dei Soci ed a pagamento.

Dotarsi di DOI, che permetterebbe la comunicazione immediata dei contributi on line (costo circa 6-700,00 Euro l'anno), risolvendo il problema delle lunghe attese per la pubblicazione. Pubblicare on line i lavori dal momento dell'accettazione ed appena impaginati, come numeri in sequenza di un volume, senza aspettare che il volume sia completo.

Affidare ad un publisher (nazionale o internazionale) il lavoro editoriale ed affidarsi alle strategie internazionali di segnalazione delle citazioni. La pubblicazione potrebbe essere attraente per i publisher, in quanto unica in questo ambito tematico. Questo aumenterebbe la probabilità di ricevere contributi anche dall'estero.

Separare MUSCI e Memorie per obiettivi e contenuti, lanciando MUSCI per le pubblicazioni sul piano internazionale di impatto sulla comunità scientifica e lasciando Memorie come forma interna di scambio e comunicazione di ricerca in italiano. Introdurre anche uno strumento di comunicazione con il grande pubblico e per i Soci. La circolare settimanale sulle attività dei Musei è apprezzata dai Soci ed ha avuto l'effetto di permettere ai Soci istituzionali di dare visibilità e condividere le proprie iniziative in ambito ANMS. Esistono strutture automatiche come strumenti di ricerca che gestiscono settori di interesse; nel nostro caso potrebbero offrire rassegne di convegni, bandi, eventi, ecc., senza costi aggiuntivi.

Creare un editoriale all'inizio di ogni volume nel quale segnalare gli articoli chiave del numero (strategia che aumenta le citazioni).

Lanciare focus e forum a tema per coinvolgere i Soci.